

Prima di recarsi in ferie ricordate di fare	
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITÀ'	
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200	
per 1 mese 600	
per 15 giorni 300	
per 7 giorni 160	
Effettuato il pagamento sul conto corrente postale n. 1/25795 Intestato a: Ufficio abbonamenti Unità, Via Quattro Novembre 149 - ROMA, al quale inviare le indicazioni indicate cando con estrema: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e la pagina di CRONACA CHE SI DESIDERÀ	

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 196

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO 1956

CON MOZIONI DEI SINDACALISTI DELLA CGIL, DELLA CISL E DELL'UIL

Oggi le rivendicazioni contadine verranno portate in Parlamento

Gli incontri di ieri al Ministero del lavoro - I tre sindacati torneranno a riunirsi con Vigorelli a Montecitorio questa sera - Grandi manifestazioni unitarie dei lavoratori della terra nelle province della Toscana e a Bologna

Nel pomeriggio di ieri, alle 17.15, il ministro Vigorelli ha ricevuto il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetano, e il direttore generale, Zappi-Recordati. Si è aperta così la nuova fase del tentativo di mediazione nella vertenza agricola reso possibile dalla decisione dei tre sindacati di sospendere lo sciopero che proclamavano.

L'incontro tra gli esponenti degli agrari e il ministro del Lavoro si è protrattato per ben due ore e tre quarti. Soltanto alle 20, infatti, Gaetano e Zappi-Recordati sono usciti dallo studio dell'on. Vigorelli. Ai giornalisti che li attorniavano i due hanno dichiarato soltanto di avere « illustrato al ministro le decisioni

di ciascuno di Di Vittorio e sentare all'approvazione del Parlamento, con la massima sollecitudine possibile, appositi disegni di legge che, tenendo presenti le proposte di iniziativa parlamentare sopravveniente, daranno forme di lotta sindacale che è tale da indicarne gli obiettivi essenziali:

a) a un adeguato aumento degli assegni familiari al salario dei braccianti agricoli;

b) all'estensione dell'assun-

zione di trebbiatura mantenendo l'installazione in nuove parate formate di lotta sindacale.

A Cerreto Guidi si è avuta mezza giornata di astensione dal lavoro a cui ha partecipato un gran numero di mezzadri che si sono successivamente recati presso il locale dirigente della Associazione degli agricoltori il quale ha inviato alla sua organizzazione un telegramma così concepito: « Gruppi agricoli Cerreto Guidi, per avviare trattative sindacali e raggruppamento di un accordo. Il sindaco, che ha ricevuto i dimostranti subito dopo, ha inviato un telegramma all'prefetto sollecitandone l'immediato intervento ed un altro al ministero del Lavoro.

Alle fattorie Landi di Impruneta è stato raggiunto lo accordo per la chiusura delle contabilità coloniche senza addebiti, il riparto dei prodotti al 56 per cento ed il premio forie ai giornali. Manifestazioni si sono avu-

to anche a Greve, Vinci, Vico, Montaione, e a Barberino di Elba, dove oltre 500 contadini in corteo hanno manifestato alla fattoria S. Filippo. Cortel e comizi si sono svolti da due giorni in sciacquo a Castelfiorentino, Impruneta, Dicomano, Pontassieve, Incisa, Empoli, Gambassi, Montespertoli, Calcinaia, Reggello, Dicomano, Rignano, Tarquinia, Bagno-

a Ripoli, Barberino di Mugello. Per quanto le organizzazioni provinciali dei mezzadri abbiano proclamato l'inizio della trebbiatura e la continuazione della lotta sulle aziende, i lavoratori della terra hanno deciso di non iniziare o subire prima di venerdì o sabato prossimi, in attesa dell'esito dell'incontro delle parti a carattere nazionale.

In Toscana

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 17. — Nella giornata di oggi sono proseguiti

Una delegazione del P.C.I. al Congresso del PC francese

La delegazione sovietica

PARIGI, 17. — Proveniente da Berlino, una delegazione sovietica, comprendente i membri del Presidium del Comitato centrale del P.C.U. guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria, che rappresenta il nostro partito al XIV Congresso del Partito comunista francese.

E' partita ieri da Ciamplino alla volta di Le Havre una delegazione del Comitato centrale del P.C.U. guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta, membro della segreteria, che rappresenta il nostro partito al XIV Congresso del Partito comunista francese.

Successivamente le visite a

Mosca di una delegazione di parlamentari nipponici e, successivamente, di una delegazione capitolata dal ministro dell'Agricoltura Kono, condussero ad uno sblocca-

mento della situazione. La delegazione guidata da Kono raggiunse a termine il 29 luglio e il 30 luglio, un accordo con i sovietici nel problema della pesca nel Pacifico nord-occidentale e sul servizio di soccorso in mare.

Fu convenuto in tale occasione che le convenzioni relative sarebbero entrate in vigore contemporaneamente al trattato di pace e che i negoziati per la conclusione di quest'ultimo e la normalizzazione dei rapporti sovietico-giapponesi si riaprirebbero entro il 31 luglio 1956. A questa intesa fece seguito il già citato piano sovietico.

La visita di Mamoru Seigemitsu nell'U.R.S.S. sarà la prima compiuta da un ministro degli Esteri nipponico dopo la guerra, cui le conferenze a presidenza della importanza dei problemi in discussione un'eccellenza rilevante. E' noto l'interesse che tanto gli ambienti politici quanto quelli economici giapponesi ammettono a momenti relazioni con l'U.R.S.S. tanto da avere un peso non indifferente nelle recenti elezioni alla Camera alta, che hanno visto imporsi le forze di sinistra.

La visita di Mamoru Seigemitsu nell'U.R.S.S. sarà la prima compiuta da un ministro degli Esteri nipponico dopo la guerra, cui le conferenze a presidenza della importanza dei problemi in discussione un'eccellenza rilevante. E' noto l'interesse che tanto gli ambienti politici quanto quelli economici giapponesi ammettono a momenti relazioni con l'U.R.S.S. tanto da avere un peso non indifferente nelle recenti elezioni alla Camera alta, che hanno visto imporsi le forze di sinistra.

La delegazione sovietica

743 重光

Il ministro degli Esteri Mamoru Seigemitsu

Scigemitsu andrà a Mosca per negoziare il trattato di pace

Il ministro degli esteri nipponico visiterà la capitale sovietica per la prima volta dopo la fine della guerra



FIRENZE — I contadini mani festano a Impruneta davanti al cancello di una fattoria

Nuovamente sconfitto all'Assemblea siciliana Alessi cerca ancora di evitare le dimissioni

Dichiarata improponibile la mozione di fiducia - Le trattative per la Giunta di Firenze: colloquio di La Pira col compagno Mazzoni - Si affaccia la candidatura Calamandrei - Fallita a Trieste l'elezione del d.c. Bartoli coi voti fascisti

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 17. — L'Assemblea siciliana ha approvato questa sera a Tredici voti su quattordici, la fiducia al governo Alessi, confermando il significato politico del voto di ieri scorso.

A conclusione di un voto da

discutibile di un voto da

<p

portanza veramente nazionale. È evidente che lo mi occupa della questione come rappresentante della sinistra socialdemocratica, affinché si giunga a una soluzione di apertura verso il PSI».

Una situazione non meno delicata e confusa è quella che si è a Firenze, dove la pre-elettorale può dar infiniti conti all'apparato a sinistra impegnato l'entrata in funzione della nuova amministrazione comunale. La Pira ha ieri avuto nuovi colloqui con i dirigenti dei partiti fiorentini; il compagno Mazzoni, uscendo da Palazzo Vecchio, non ha avuto l'impressione che siano stati fatti passi in avanti. Lo ideale per La Pira sarebbe poter ottenere il voto favorevole, oltre che del suo gruppo (27 seggi su 60), anche del gruppo socialdemocratico (3 seggi) e di quello socialista (10 seggi compresi i 4 di un'ulita popolare), senza però dare come contropartita se non la promessa pubblica di realizzare un programma amministrativo che comprenda larga parte delle istanze avanzate dalle sinistre durante la campagna elettorale e Palazzo Vecchio, non aperta ma ventilata anche sotto questo punto di veduta, le posizioni non appena la situazione nazionale potrà consentire di compiere con l'obbedienza alle formulazioni e...

A questa tesi, tutta Pala si mischia, dal PSDI al PGI, obiettiva che non vi è nessuna ragione per cui un programma socialista non debba essere realizzato col diretto apporto delle sinistre.

Stabilizzate così le posizioni, La Pira ha concluso, ma senza esserne necessariamente convinto, che non gli resta se non la scelta di una giunta monocolare, accompagnata da una larga pubblicità al suo programma.

Questa, fino a ieri, era la scena di La Pira. Ora, però, si stanno delineando all'orizzonte alcuni fatti nuovi, che precipitano di nuovo il «sin» davvero nella perplessità. All'interno della Democrazia cristiana, e del gruppo lazialiano in particolare, le ripetute connivenze tra la DC e le destre hanno provocato un sommovimento delle acque da lungo tempo stagnanti. Il settimanale fiorentino della DC ha riportato l'articolo di Wladimiro Dorigo, apparso sul *Popolo del Veneto*, nel quale si preannuncia che le sinistre daranno battaglia, al prossimo congresso nazionale, proprio su questa questione. Altri articoli, del giovane vicesegretario della DC fiorentina, Pistelli, apparsi negli ultimi numeri dello stesso settimanale, hanno un sapori decisamente antifascisti. Non è detto che, insieme al articolo citato da Fanfani sulla «città cattolica per l'azionista», gli siano state date la direzione del *Giornale della Mattina*, cui pareva dover essere chiamato dopo la nomina di Ettore Bernabei a direttore del *Popolo*.

L'altra questione che si apre, è l'eventualità non ancora sufficientemente considerata da La Pira, della elezione di un altro consigliere al posto di sindaco di Firenze. L'irrigidimento della DC potrebbe infatti indurre i 30 voti delle sinistre a convergere su un unico nome: qualche giornale ha già fatto la ipotesi di una candidatura Calamandrei, e ha trattato della possibilità che sulla figura dell'illustre giurista confluisca anche almeno un altro voto, oltre quelli del PSDI, del PSI-UP, e del PGI. Comunque, è stato anche sottolineato, fosse pure a parità di voti (e 30), Calamandrei rischierebbe sempre eletto perché più anziano di età.

Sono ipotesi, illazioni se si vuole: ma probabilmente ipotesi e illusioni che La Pira non aveva ancora fatto ma che adesso sta facendo. A Firenze si pensa che, arrivati a questo punto, a La Pira converrebbe prendere una iniziativa coraggiosa e rompere subito, prima che sia troppo tardi, con le aspre prelusive fanfaniane, anche perché al vecchio sindaco non si vuol fare il torto di ritenere capace di imboccare la stessa strada di Tupini, di Pertusio, e, in un certo senso, di Peyron. L'impopolarità delle aperture a destra è ormai così viva negli stessi ambienti cattolici che l'ing. Bartoli, eletto ieri sera alla quinta votazione sindaco di Trieste, si è sentito in dovere di dimettersi immediatamente proprio perché la sua elezione era avvenuta per merito dell'appalto missino. I socialdemocratici, i socialisti e i comunisti hanno votato per l'avv. Michele Miani del PSDI.

Il dibattito sul bilancio della pubblica istruzione

Battaglia delle sinistre alla Camera per la proroga della soluzione-ponte

Il ministro Rossi rifiuta la proroga ma è costretto a impegnarsi a far decorrere dal 1° luglio le nuove provvidenze. Soluzioni parziali ai problemi della scuola. Moro definisce la Costituzione un « tessuto soffocante », respinge l'annistia e nega i miglioramenti ai magistrati

Due ministri hanno preso la parola ieri alla Camera, concludendo i bilanci dei rispettivi settori: l'attenzione quella della giustizia. Moro, il pomigliano quello della pubblica istruzione, Rossi.

Il discorso di MORO è stato davvero deludente, tanto da richiamare alla memoria in qualche pasciaccio e nell'impostazione di taluni problemi, certi discorsi di scettica memoria, anche se più cauta nella forma. Su ogni questione di fondo, Moro ha avuto una posizione negativa, quanto meno, equivoca. Il problema primo — sollevato da molti settori e che comunque è stato al centro di tutto il dibattito — l'adeguamento dell'ordinamento giuridico italiano alla Costituzione (tanto più necessario dopo l'entrata in funzione della Corte Costituzionale) è stato assolutamente rifiutato. Il ministro ha passato gli studi in corso, da partito di una commissione, per una legge stralcio di riforma del Codice penale che, forse verrà in Parlamento al prossimo autunno; intanto è stato fatto uno « stralcio dello stralcio » per quanto riguarda i reati di stampa. Gravì le affermazioni di Moro circa il comportamento del governo nel confronto della Corte Costituzionale e dell'agitazione dei magistrati. Sul primo argomento egli ha riaffermato « il diritto e il dovere » dell'avvocatura di Stato (del governo, in sostanza) ad « avere libere opinioni »; come è noto, molti settori della Camera avevano attaccato l'avvocatura di Stato, e avevano chiesto di farne alla Corte costituzionalità. L'incapacità della Corte, e della stessa costituzionalità, di salvare tutte le norme fasciste. Le fesi dell'avvocatura, secondo Moro, « meritava un attento esame ».

GULLO (paci): Ma se la Corte ha fatto giustizia di questa tesi!

MORO: Noi rendiamo omaggio alle decisioni della Corte.

CAVALLARI (paci): Però continuare a riproporre la sua incompetenza!

Moro ha concluso su questo punto annunciando che, comunque, al più presto verrà varata una «nuova disciplina», in sostituzione delle norme abrogate dalla Corte. Nei confronti dei magistrati che richiedono un immedio trattamento economico, Moro ha avuto addirittura frasi rinfrenate: « non si può fare il solito rifiuto che « non si può fare di più per esigenze di bilancio », il ministro ha affermato a tutte le lettere che ogni sciopero dei magistrati sarà inutile la protesta dei magistrati — ha detto — non sarà più efficace se accompagnata da agitazioni che non sono compatibili con la dignità del magistrato...

CAPALOZZA (paci): Pagateci meglio, visto che vi preoccupate tanto della loro dignità!

Respira ancora una volta la richiesta di amnistia (« per motivi di ordine pubblico ») da concedere in occasione del decennale della Repubblica. Moro ha respinto anche ogni richiesta ed ogni proposta relativa all'abolizione della pena dell'ergastolo: la pena è una «espiazione», la «negazione del male» e la riaffermazione del bene», ecc. ecc. Non solo: ma chi chiede l'abolizione dell'ergastolo, invocando lo spirito della Costituzione, agravia il pericoloso abuso di potere costituzionali».

Troppo così, ha detto, è iniziato il la proteste delle sinistre — da qualche parte si vuole far dire alla Costituzione: e così la Costituzione diventa un « tessuto soffocante ». E con questa incredibile affermazione, che ricorda la famosa «trappola» scellata dal ministro ha praticamente

concluso il suo discorso.

Il ministro ROSSI nel pomigliano, ha usato un tono ormai diverso, più ascendente e di grado. Su questo ordinamento del giorno, però, le sinistre sono intervenute in modo massiccio, con degli interventi dei compagni ALICATA, SCIORILLI-BORRELLI, DI VITTORIO, MALAGUGINI, POLLOZZA; comunisti e socialisti chiedevano che la soluzione ponte — scaduta il 30 giugno — venisse prorogata fino all'emanazione delle norme definitive per permettere agli insegnanti medi ed elementari di poter continuare a godere delle indennità.

In questo senso erano stati presentati degli ordinamenti del giorno dai compagni ALICATA, NATTA e MALAGUGINI, ordinato il giorno che ROSSI ha respinto, 17 e che il giorno dopo si è votato su due buoni concorsi nella giornata di venerdì 20 luglio. Alla fine si è votato su due proposte, contrapposte e rapide iniziative, sono infine riuscite a far sì che il ministro Rossi si impegnasse perché il disegno di legge in proposito abbia decorrenza dal 1 luglio di quest'anno, così che

per gli insegnanti non vi sia soluzione di continuità nella riscissione delle indennità.

ROSSI ha accettato altri ordinamenti del giorno presentati dai comunisti e socialisti: quello per il potenziamento dei collegi di Stato; quello perché si favorita la ripresa dei rapporti culturali tra Italia e Polonia (DELLA SETA); quello (del compagno SILVESTRI) per la statizzazione della scuola media « V. Colonna » di Palermo, in provincia di Frosinone; quello (dei compagni LACONI e POLANO) perché vengano aumentati gli stanziamenti per la costruzione delle 3100 aule scolastiche ancora mancanti in Sardegna; quello (del compagno DI PAOLANTONIO) perché sia istituita una scuola media nel comune di Mortorano Vena e che il giorno dopo si è votato su due buoni concorsi nella giornata di venerdì 20 luglio.

Alla fine si è votato su due proposte, contrapposte e rapide iniziative, sono infine riuscite a far sì che il ministro Rossi si impegnasse perché il disegno di legge in proposito abbia decorrenza dal 1 luglio di quest'anno, così che

A ottobre una conferenza nazionale per la settimana di quaranta ore I contadini

(Continuazione dalla 1. pagina)

validità, vecchiaia e superstizioni mezzadri e coloni parziali; c) all'estensione dell'assistenza farmaceutica ai braccianti e salariati agricoli pensionati ed eccezionali e dell'assistenza medica, ospedaliera e generica ai familiari dei braccianti e salariati agricoli, occasionali ed eccezionali).

La mozione reca le firme degli on. Di Virgili, Santi, Pessi, Lizzadro, Magnani, Saccetti, Fogliazza, Rigamonti, Scarpà, Borrelli, Cavazzini, Di Prisco, Mezza M. Vittoria, Zamponi, Cresmachi, Fora e Magno.

Si ha notizia che anche alcuni parlamentari della CISL e della UIL sono orientati a presentare analoga mozione per porre di fronte al Parlamento, in termini risolutivi, alcune delle più urgenti rivendicazioni previdenziali dei braccianti e dei mezzadri.

Un incontro tra Macrì, e i dirigenti dell'UIL sarebbe stato fissato — per conoscerne i termini della mozione — per stamane, mentre per la CISL è stato lo stesso Esecutivo a decidere di chiamare il Parlamento a pronunciarsi sulla legittimità dell'entrata in funzione dell'attuale ministro presidente.

Le decisioni prese dall'Esecutivo della CISL — e di cui abbiamo ieri dato notizia — hanno provocato l'effetto di una doccia fredda nei confronti dei mezzadri che, negli ultimi giorni, avevano proposto vari interessi circa presunti «vantaggi» della CISL sulla paginazione in atto nelle campagne.

In particolare, ha determinato interesse l'attenzione dell'attuale ministro presidente, che è in atto in molte aziende italiane, un miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo, che è condizione dello sviluppo economico e sociale di tutta la Nazione.

Il Convegno ha riaffermato che l'aumento della produttività e l'introduzione in molte aziende di nuovi processi tecnici e di nuove forme di organizzazione della produzione — che vanno sempre più estendendosi a interi settori produttivi e che sono accompagnati da un maggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo, che è condizione dello sviluppo economico e sociale di tutta la Nazione.

Il Convegno ha riaffermato che l'aumento della produttività e l'introduzione in molte aziende di nuovi processi tecnici e di nuove forme di organizzazione della produzione — che vanno sempre più estendendosi a interi settori produttivi e che sono accompagnati da un maggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo, che è condizione dello sviluppo economico e sociale di tutta la Nazione.

Il Convegno ha riaffermato che l'aumento della produttività e l'introduzione in molte aziende di nuovi processi tecnici e di nuove forme di organizzazione della produzione — che vanno sempre più estendendosi a interi settori produttivi e che sono accompagnati da un maggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e del popolo, che è condizione dello sviluppo economico e sociale di tutta la Nazione.

Il Convegno ha riconosciuto che in alcuni grandi settori industriali, quali il settore metallurgico, siderurgico, poligrafico, elettrico, telefonico e altri, e in alcuni grandi complessi dell'industria meccanica, chimica, tessile e alimentare, esistono oggi le condizioni per una lotta nazionale che impone la realizzazione dell'obiettivo lanciato dalla CGIL: la settimana di lavoro di non più di 40 ore, in quattro giornate o in turni adeguati alle condizioni del settore, mantenendo fermi i risultati ottenuti alla fine della crisi che molti aziende subiscono».

Nelle campagne, intanto, e in particolare in quelle toscane e emiliane, la lotta contadina è in pieno sviluppo.

Una grande manifestazione, alla quale hanno partecipato dodicimila lavoratori della terra, si è svolta a Bologna, dove il sindacato dei contadini, i più importanti complessi dell'industria italiana.

Le recenti decisioni degli organi direttivi della CISL e della UIL — e la stessa risoluzione votata al Convegno di Parigi della CISL internazionale sui problemi sindacali dell'industria automobilistica — che hanno fatto seguito alla riconfermazione del sindacato della CGIL, la settimana scorsa, di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilattice parte di un piano e di una politica che «mirano ad esasperare i rapporti nell'intresse dei grandi agrari, e di questi dei coltivatori diretti, gli interessi degli agrari. Una posizione conseguente agli interessi dei coltivatori diretti: nella vertenza in atto nelle campagne è stata invece assunta dall'Associazione nazionale coltivatori diretti, il cui Direttivo, riunitosi a Firenze, ha denunciato come lo atteggiamento della Confedilatt

PRIME CONSEGUENZE DELLA TRESCA CON I FASCISTI

La sinistra della socialdemocrazia si dimette dal direttivo romano

Impedita la votazione di un ordine del giorno che chiedeva la espulsione di L'Eltore dal partito - Una riunione tempestosa

Le indiscrezioni sulla riunione di ieri l'altro del direttivo romano della socialdemocrazia parlano di discussione tempestosa intorno ai recenti avvenimenti consiliari. E' significativo, così come informa la Giustizia, che le relazioni svolte dal segretario della Federazione Agostino Milani e dal segretario del gruppo comunista del Comune profondo, L'Eltore, sono sopravvissute solo a margine. Ma questo è particolarmente significativo che la riunione si sia conclusa con le clamorose dimissioni dei segretari della sinistra: Albini, Lauchard, De Sario, Madonna, Bonomi e Scapino.

Il giornale socialdemocratico spiega le dimissioni con divergenze di «ordine procedurale», come se fosse concepito di aver battuto le dimissioni di tutti i voti del «Secolo», col di cui il «Secolo», col più spesso di mezzo tempo di incertezza che i voti di destra possono essere inappuntabilmente respinti. Le «scadenze» non mancheranno di presentarsi, scrive il «Secolo», alludendo ai momenti in cui gli atti della Amministrazione saranno nuovamente condizionati dai voti fascisti.

Tutipi, queste cose le sa bene, anche se il quotidiano socialdemocratico di ieri sera mostra forte indignazione per la trascrizione del giornale fascista. Tutipi i voti li ha smentiti. Ha accettato ed ha espresso i ringraziamenti più caldi. Gli assessori socialdemocratici i voti li hanno chiesti. I hanno accettato ed hanno ringraziato in cuor loro. L'assessore repubblicano Boni, che ieri ha voluto smentire la lettera di Caradomo, si è affrettato a dire che anche se aveva implorato voti, questi benedetti voti missini li ha avuti e s'è tenuti ben stretti.

Se i voti dei fascisti non sono graditi, si dica, si respinga, si proclami apertamente che si vuole amministrare Roma nello spirito della democrazia e dell'antifascismo. E si agisca di conseguenza.

Sola in questo caso, i risultati dei fascisti non avranno più ragione di essere.

Entro l'estate transilabile la via Appia Antica!

La via Appia Antica dovrebbe essere riaperto al traffico prima della fine dell'estate, secondo quanto informano notizie di genere. E' prevista la rimessa in uso del tratto di strada che corre tra le vie di Tor Cicerone e Casal Rotondo, che è stato interrotto da un terremoto. E' stato intanto disposto che sia messo in luce qualsiasi tratto di selciato antico esistente e corrisponderebbe a quelli dei due rapinatori della tabaccheria genovese recentemente assicurata alla giustizia.

Avendo inizio con una strada antichissima, questa strada sarebbe comparsa, soprattutto nella zona che precede Casal Rotondo, dove i resti sepolcrali sono più numerosi.

Sai tratti privi della antica pavimentazione sarà applicata una battuta che doveva rispondere alle esigenze di una strada sconsigliata, pensando troppo conseguenze, al comune odioso con i fascisti.

Quale sia, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

Dunque non a caso l'opposizione è significativa in modo particolare. Esso è indicativo dello stato di crisi e dei fermenti che hanno investito tutta la socialdemocrazia romana dopo la duplice operazione che ha condotto alla formazione di giurie sorrette da maggioranze aperte verso i fascisti. Esso è naturale che così avvenisse, ma la sinistra si sia sconsigliata, pensando troppo conseguenze, al comune odioso con i fascisti.

Quale sia, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto, il senso dell'operazione compiuta da ieri, si è accorti di non aver capito il «Secolo» di ieri con un corso colmo di insulti sanguinosi alla memoria dei martiri delle Fosse Ardeatine e alla

risposta di ieri, non avranno più ragione di essere.

E' stato, del resto

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

TOUR DE FRANCE: UNA CORSA STANCA, DOMINATA DALLA PAURA E GLI ASSI SONO RIMASTI A GUARDARE

Schmitz vince per distacco a Luchon



HUOT, la rivelazione francese al comando della classifica generale per il H. G. P. della Montagna

UNA DIFFICILE CARTA

(Dal nostro inviato speciale)

LUCHON, 17. — Una corsa stanca, una corsa dominata dalla paura. Una corsa, la prima di questo «Tour», anche per un po', ci ha aspettata. Ci si aspettava l'attacco di Ockers. Ci si aspettava l'attacco di Formara e di Coletto. Niente. Nessuno si è mosso. Si sono mossi, invece, Deslipis, Van Genechten, Morvan, Rulz e Schmitz, Barbosa, Morales, Padovan, Van de Pluym, Picot, e Nolten e Huot. Lasciate a Botella.

Il gruppo, per farvi sapere quanto se l'è presa comoda, è arrivato ai piedi del Col d'Aspin con 8'30" di ritardo. E sul nostro d'arrivo, il ritardo della pattuglia degli «assi» risultava di 7'30". Dalle pattuglie degli «assi» era riuscito a scappare Bahamontes. Sul Col d'Aspin è scattato Coletto; e sul Col de Peyresourde, dopo Coletto, sono fatti avanti Gaul e Ockers. E così, senza serie intenzioni, così Formara è riuscito a fermarsi.

Sul traguardo di Luchon si è imposto Schmitz, un giovane atleta che fa parte della «Internazionale» di Gaul. Dobbiamo, dunque, dire che Gaul non ha fatto battaglia, perché in sua c'era il suo amico Jean Pierre? No, non lo dobbiamo dire, dobbiamo dire che Gaul si è lasciato prendere la trappola un'altra volta. E' sbadato, lo sapeva, il bel Charly.

E Ockers? Il campione del mondo sta attuando una tattica che può farle la sua fortuna e no; Ockers pensa che tutti gli uomini davanti a lui, nella classifica, finiranno per crollare: «Le i Gaul, i Formara, i Brankart sono dietro di me», dice Ockers. Se sa giusto, lo vedremo più in lui. Il nostro pensiero è che Ockers sta giocando una difficile carta; dobbiamo però constatare che, pur non vincendo né a Parigi né a Luchon, fra ieri e oggi, Ockers ha fatto un bel salto in su.

A proposito della classifica del «Tour», ecco il risultato del pronostico svolto dai giornalisti: «ex aequo», con

● Deslipis, ancora una volta il migliore dei nostri, è giunto nono a 5'03" dal vincitore ed è passato al nono posto della classifica generale a 14'54" dal belga Adriaensens, la nuova maglia gialla del «Tour». Tutti gli altri sono andati, male, malissimo.

● E oggi l'addio ai Pirenei. Due arrampicate all'inizio della corsa: il Col des Ares (m. 769) e il Col du Portet d'Apots (m. 1069) e, nel finale della corsa, il Col Latrapo (m. 339). Il traguardo della corsa è a Tolosa: Km. 176. Anche oggi gli uomini si daranno battaglia, ma la fatica comincia a farsi sentire.

le, malissimo, tranne Deslipis. «In parte», Padovan dice. «Ci ha tentato di fare il bis, non è riuscito, forse perché nelle gambe aveva la fatica della corsa di ieri. Deslipis ha tagliato il nasto del «traguardo rosso» del Col d'Aspin, poi è caduto, senza farsi male. E pot subito una leggera crisi. Si pensa, perciò, che sarà il domani di Deslipis.

Ma torniamo alla corsa di oggi: una delusione 1 - no stri, a parte Deslipis e — ripeto — Padovan, Formara e Coletto sono comunque arrivati con la pattuglia di Ockers. Vuol dire che non si sono lanciati, e non sono riusciti a prendere il largo. Se a Formara e a Coletto è mancata la buona volontà, tutto négli per loro; se, invece, non sono riusciti a seguire dalla pattuglia di Ockers, vuol dire che avevano ragione non, quando di cestano che nella fase d'avvio del «Tour» avrebbero dovuto cercare di guadagnare tempo.

Ma ragionare col «capitano» è come voler fare la doccia con l'impermeabile addosso. Nolten oggi ha fatto peggio. Formara e Coletto, non solo non riescono a vincere, ma neanche a vincere il quinto. Infatti, non si spacciano Deslipis, Van Genechten, Morvan, Ruiz, Schmitz, Barbosa, Morales, Padovan, Van de Pluym e Picot: 30" di vantaggio.

La strada è piatta, veloce e passo. Alla caccia della pattuglia di tutti, scattano Contero, Nolten, Huot. Si scatta una malle incassata fresca, adatta delle masse d'ombra, di vecchie buie case stile maniero.

Contero si fa prendere dal gruppo. La pattuglia di punta, senza forzare, s'avanza: 1'55" a Brem, 2'45" a Loupou, 4'10" a Bremers-Bigorre.

Di nuovo allo scoperto, nel sole, che ora è caldo e fa sudare. Rampe.

Un'altra fugia: dal gruppo, che continua a perdere terreno (6'20" a Beaufort-en-Bresse) scappano Lorono e Botella.

Ma poco dopo il Col d'Aspin. Le posizioni di punta della montagna sono le seguenti: la pattuglia di punta ha 4'55" di vantaggio su Ockers, vince Deslipis (Paul). Non è molto, e non è poco. Noi, comunque dagli atleti della «squadra» non sono intelligenti: troppo spesso alla «squadra» mancano lo spirito della buona volontà. E' noto che gli atleti della «squadra» non sono uniti dal filo dell'intesa, dell'accordo, dell'amore. Ognuno per sé.

Così, andiamo avanti, sperando nell'«exploit» di questo di quell'atleta. Formara e Coletto non sembra il motto della «squadra». Infatti, quattro giorni dopo la vittoria di Padovan (Rouen), vince Fantini (Angers) e quattro giorni dopo la vittoria di Fantini, vince Deslipis (Paul). Non è molto, e non è poco. Noi, comunque dagli atleti della «squadra» vorremmo prove più regolari.

Continuando a coniugare il verbo della speranza con il verbo dell'appuntamento della corsa, scattano Lorono e Botella. Il gruppo è a 8'30". Nella pattuglia di punta, scatti di Schmitz ed allunghi di Deslipis. Cedono: Van de Pluym, Morvan, Ruiz, Schmitz, Van Genechten.

Intanto avanza Huot, pian piano. Nolten, che ha vinto a Beaufort-en-Bresse, e Padovan, che ha vinto a 4'25" a Loupou, scappano. E' mezzogiorno: il cento del «Tour» si prepara a partire. Quattro chiac-

Ancora il «cit».

(Dal nostro inviato speciale)

LUCHON, 17. — Il sole è obliquo, giungendo sulla crête degli abeti e svelando, negli spruzzi dell'acqua, i colori d'iride. Il sole, sì, svela la fatica della corsa di ieri. Deslipis ha tagliato il nasto del «traguardo rosso» del Col d'Aspin, poi è caduto, senza farsi male. E pot subito una leggera crisi. Si pensa, perciò, che sarà il domani di Deslipis.

Le fatiche di Binda che, fra l'altro, dice: «Volevo mandare a casa Padovan, che ieri non ha rispettato gli ordini (sull'altiscape doveva aspettare Nencini, Monti, Formara) ma Deslipis ha vinto, e per festeggiare la vittoria di Deslipis ho perdonato Padovan, il quale deve far dritto d'ora in poi».

Poi Binda aggiunge: «Formara e Gaul siamo andati, male, malissimo.

chile con Binda che, fra l'altro, dice: «Volevo mandare a casa Padovan, che ieri non ha rispettato gli ordini (sull'altiscape doveva aspettare Nencini, Monti, Formara) ma Deslipis ha vinto, e per festeggiare la vittoria di Deslipis ho perdonato Padovan, il quale deve far dritto d'ora in poi». Poi Binda aggiunge: «Formara e Gaul siamo andati, male, malissimo.

Le fatiche di Binda che, fra l'altro, dice: «Volevo mandare a casa Padovan, che ieri non ha rispettato gli ordini (sull'altiscape doveva aspettare Nencini, Monti, Formara) ma Deslipis ha vinto, e per festeggiare la vittoria di Deslipis ho perdonato Padovan, il quale deve far dritto d'ora in poi».

Poi Binda aggiunge: «Formara e Gaul siamo andati, male, malissimo.

il quale, Ruiz, sulla strada piana che porta ai piedi del Col de Peyresourde, di formare a staccare Padovan e Deslipis. Poco distanti seguono: Huot, Van Genechten e Morales. Elastica, veloce, elegante l'azione di Schmitz nell'arrampicata del Col de Peyresourde.

Schmitz trionfa sul traguardo rosso, con 2'43" di vantaggio alla tappa: la Pa-Louchon, in ore 3'54'10", alla media di chilometri orari 39,26. Il primo (Ockers) è a 2'09"; 3) Huot (3'11'10"); 4) Morvan (Ovest) a 2'20"; 5) Hout (Fr.) a 2'34"; 6) Van Genechten (Ita.) a 4'14"; 7) Barbosa (Port.) s.t.; 8) Meyendoen (Bel.) a 4'15"; 9) DE FILIPPI (Ita.) a 4'15"; 10) Wagtmans (Ned.) a 18'38"; 11) MOLIN (Ita.) a 18'45"; 12) Huot (Fr.) a 23'08"; 13) Moraes (Spa.) s.t.; 14) Nolten (Ol.) a 5'49"; 15) Le Gilly (Ita.) a 6'11"; 16) DE BOUVAN (Ita.) a 7'13"; 17) Huot (Fr.) a 2'27"; 18) Van Genechten e Morales (S.O.); 19) Quentin (Ovest); 20) HOOREL (Ita.); 21) Walkowiak (N. E.C.); 22) Moraes (Spa.); 23) Lannoy (Bel.) a 4'15"; 24) Baudry (Ita.) a 4'37"; 25) Laurens (Bel.); 26) Brankart (Bel.) tutti col tempo di Ockers; 27) Dotto (S. E.) 8'12"; 28) Adriaensens (Bel.) 8'45"; 29) Janssen (Bel.) s.t.; 30) De Bruyn (Bel.) a 4'29"; 31) Monti (Ita.) a 10'31"; 32) Giudici (Ita.) s.t.; 33) Nolten (Ol.) a 10'35"; 34) Daffi (Ita.) a 14'11"; 35) Baffi (Ita.) a 12'01"; 36) Giudici (Ita.) a 4'18";

Il gruppo, per farvi sapere quanto se l'è presa comoda, è arrivato ai piedi del Col d'Aspin con 8'30" di ritardo. E sul nostro d'arrivo, il ritardo della pattuglia degli «assi» risultava di 7'30". Dalle pattuglie degli «assi» era riuscito a scappare Bahamontes. Sul Col d'Aspin è scattato Coletto; e sul Col de Peyresourde, dopo Coletto, sono fatti avanti Gaul e Ockers. E così, senza serie intenzioni, così Formara è riuscito a fermarsi.

Ecco il bello orrido, il sublime orrido: le rocce si spaccano, si premono, s'incalzano, s'accalzano, s'acciuffano, si precipitano. La strada si spinge su burroni d'inferno.

no. E Schmitz, di nuovo, si lancia. Schmitz è il Magni della situazione!

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers arriva 7'30" dopo. Nella pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo, che Schmitz, ridendo, festeggia, taglia il nasto di vantaggio su Picot, Segue Ruiz a 2'10". Quindi, Morvan, Huot, Van Genechten, Barbosa, Meyendoen. Poi arriva Deslipis, il cui ritardo è di 5'03". Ed ecco ancora Bahamontes, Holten, Le Gilly e Padovan; la pattuglia di Ockers ci sono, fra gli altri, Coletto, Formara, Walkowiak, Baudry, Gau, e altri. Non c'è invece Darrigade, che sarà leader del «Tour».

Alta fine della discesa c'è il traguardo,

